ATTIVITA' INTERNAZIONALE

9 ATTIVITA' INTERNAZIONALE 96

9.1 RAPPORTI CON L'UNIONE EUROPEA E CON GLI STATI MEMBRI 96

9.2 RAPPORTI CON L'OCSE E CON ALTRE ORGANIZZAZIONI MULTILATERALI 98

9.3 PARTECIPAZIONE A CONFERENZE ED ORGANIZZAZIONE DI GRANDI EVENTI INTERNAZIONALI 99

9.3.1 Terzo Global Forum 100

9.4 COOPERAZIONE INTERNAZIONALE E SEGUITI DEL III GLOBAL FORUM 100

9 ATTIVITA' INTERNAZIONALE

Il Dipartimento ha visto negli ultimi cinque anni un notevolissimo incremento della propria attività internazionale (per il passato limitata a sporadiche partecipazioni a conferenze ed attività europee), anche grazie al forte interesse suscitato, in tutte le sedi internazionali, verso la riforma della pubblica amministrazione italiana e grazie alle svariate iniziative intraprese a livello europeo e internazionale.

Le attività si sono prevalentemente concentrate nei seguenti ambiti:

a) **Rapporti con l'Unione Europea e con gli Stati Membri**
b) **Rapporti con l'OCSE e con altre Organizzazioni Multilaterali**
c) **Partecipazione a conferenze ed organizzazione di grandi eventi internazionali**
d) **Cooperazione internazionale e seguiti del III Global Forum**

9.1 RAPPORTI CON L'UNIONE EUROPEA E CON GLI STATI MEMBRI

In ambito europeo, è stato perseguito l'obiettivo di accrescere la cooperazione tra amministrazioni nazionali dell'UE, per una qualità omogenea e di livello elevato dei servizi, con l'ambizioso ma realistico obiettivo finale di creare un vero e proprio **spazio amministrativo europeo** idoneo, da una parte, ad evitare le distorsioni alla concorrenza e le alterazioni del mercato interno che deriverebbero da costi burocratici molto differenziati, nonché a condizionare la competitività esterna dell'Unione Europea nel suo complesso e, d'altra parte, a realizzare la cittadinanza europea. Così, sin dalla fine del 1997 il Governo italiano, con l'appoggio di quello spagnolo, e l'attenzione via via crescente di altri Paesi europei, ha promosso un'iniziativa per affrontare, con i partners comunitari e la Commissione, i temi della **convergenza degli standard qualitativi dell'azione amministrativa**, della semplificazione, della regolazione, e della formazione in comune dei dipendenti pubblici[i] e dello scambio di funzionari[ii]. Le reazioni sono state immediatamente positive: nel febbraio 1998, su richiesta britannica, è avvenuto a Roma un incontro bilaterale tra il ministro per la funzione pubblica Franco Bassanini e il suo omologo britannico. A Bruxelles, il Ministro per la Funzione pubblica, accompagnato dai Segretari Generali della Presidenza del Consiglio e della Farnesina, sottopone l'iniziativa italo-spagnola al Presidente della Commissione Santer, ai Commissari Monti, Bonino e Liikanen, a parlamentari europei e ad alti funzionari della Commissione. Nel marzo 1998, l'Italia partecipa alla conferenza di Manchester su "Miglior governo con una regolazione più efficace", che porta all'adozione di un documento programmatico che indica i "10 punti per il miglior governo", tra cui la miglior regolazione, le semplificazione delle procedure, la valutazione dell'impatto delle nuove normative sui cittadini e le imprese, soprattutto le medio-piccole, l'uso di Internet. I "10 punti di Manchester" vengono anche discussi al Consiglio Mercato interno, cui partecipa, per la prima volta, anche il Ministro italiano per la Funzione Pubblica. Nel maggio 1998 alcuni Ministri responsabili per la Funzione Pubblica (Gran Bretagna, Italia, Spagna, Francia, Belgio, Lussemburgo, Austria, Grecia, Portogallo), riuniti a Londra, adottano un documento in cui le proposte italiane trovano largo spazio. Nel giugno 1998, gli Ambasciatori degli Stati Membri dell'U.E. accreditati a Roma chiedono un incontro con il Ministro per la Funzione Pubblica perché illustri, con le riforme dell'amministrazione pubblica italiana, anche l'iniziativa europea. Il documento finale del Consiglio Europeo di Cardiff fa riferimento ai "10 punti per il miglior governo" adottati a Manchester. Proseguono le consultazioni

con i principali partners europei e con la Francia, a seguito di due incontri bilaterali tra i Ministri, si verifica una spiccata comunanza di intenti.

Con l'insediamento del primo Governo D'Alema il nuovo Ministro per la Funzione Pubblica è Angelo Piazza. Il senatore Bassanini assume l'incarico di Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, con delega per il coordinamento generale della riforma della PA. Nel novembre 1998, a Vienna, il Ministro per la Funzione Pubblica Piazza ed il Sottosegretario Bassanini partecipano alla Conferenza europea dei Ministri responsabili per le riforme amministrative e la funzione pubblica. I lavori portano all'adozione di un documento finale in cui viene sancita la volontà di definire in comune degli indicatori di performance per valutare l'azione amministrativa, di promuovere il processo di "benchmarking" tra le amministrazioni europee, di rafforzare la cooperazione per la formazione comune dei funzionari. Nel corso del 1999 si approfondisce la collaborazione con il Governo del Regno Unito, con tre incontri tra il Ministro britannico responsabile per la Funzione Pubblica, e il Sottosegretario Bassanini, in particolare sull'iniziativa per la "better regulation" a livello comunitario.

Con il secondo Governo D'Alema, è nominato Ministro per la Funzione Pubblica il Sen. Franco Bassanini. Nel primo trimestre dell'anno 2000, l'azione è orientata in particolare verso la Commissione Europea e la preparazione dei Consigli europei: il Ministro per la Funzione Pubblica incontra ripetutamente il Presidente Prodi, il Vice-Presidente Kinnok e il commissario Monti, e tiene una conferenza ai funzionari della Commissione sulle riforme dell'amministrazione in Italia; il Presidente del Consiglio scrive al Presidente Prodi ed al Presidente di turno dell'U.E. Guterres per sottolineare il ruolo fondamentale delle pubbliche amministrazioni e dei sistemi di regolazione nazionali e europei ai fini della crescita economica e occupazionale e sull'importanza di un'iniziativa europea per il riavvicinamento degli standards amministrativi europei, ricevendo il sostegno del Primo Ministro britannico Tony Blair. Le conclusioni adottate al Consiglio straordinario di Lisbona e al Consiglio europeo di Feira (Presidenza portoghese dell'UE, marzo e giugno 2000), anche grazie all'azione diplomatica del Governo italiano, aprono notevoli prospettive di avanzamento all'iniziativa per la creazione di uno spazio amministrativo europeo[iii]. Nell'aprile 2000, il Ministro Bassanini partecipa, con vari rappresentanti del Governo italiano, alla Conferenza Interministeriale di Lisbona sulla "Società dell'Informazione e della Conoscenza".

Per dare concreto seguito alle raccomandazioni di Lisbona e Feira in materia di pubblica amministrazione, fino alla creazione di uno spazio amministrativo europeo, l'Italia considera opportuno proseguire nell'indire riunioni dei Ministri europei responsabili della pubblica amministrazione. Il ruolo della presidenza francese nei seguiti dell'iniziativa viene discusso in due incontri bilaterali tra il Ministro Bassanini e il suo omologo francese, Michel Sapin: la Francia conferma un estremo interesse al progetto, ed il suo convinto appoggio all'impulso politico di cui ha bisogno. Anche il Ministro spagnolo, in un breve incontro a Madrid con il Ministro Bassanini, conferma il suo appoggio all'iniziativa. In seguito a una stretta collaborazione italo-francese, ha luogo a Strasburgo, nel novembre 2000, l'ottava riunione dei Ministri della funzione pubblica dei Paesi membri dell'Unione Europea e del Vice-Presidente della Commissione Europea. I Ministri, in una risoluzione generale unanimemente approvata, concordano sulla importanza di una "azione di modernizzazione concertata" delle pubbliche amministrazioni, e della costruzione di uno **spazio europeo di qualità delle amministrazioni pubbliche**. Viene inoltre stabilita **la tenuta regolare di riunioni dei Ministri della Funzione Pubblica**, nonché la partecipazione di questi ultimi alle riunioni del Consiglio Mercato Interno, qualora i temi trattati lo richiedano. Vengono quindi adottate risoluzioni specifiche in materia di qualità della regolazione, qualità e

benchmarking dei servizi pubblici, dialogo sociale, e-government. Da notarsi in particolare l'accoglimento dell'iniziativa italiana di uno **studio in materia di indicatori di performance**, nel quadro della decisione dei Ministri di "avviare un processo rivolto alla definizione di indicatori di riferimento riguardanti i servizi cui i cittadini fanno maggiormente ricorso". I Direttori Generali, a loro volta, concordano su una serie di misure di attuazione per le azioni comuni che prevede la costituzione di gruppi di lavoro ad hoc e un sistema di monitoraggio dei progressi ottenuti. Il Dipartimento per la Funzione Pubblica e il Nucleo per la Semplificazione partecipano a tutti i gruppi di lavoro : gruppo Mandelkern per la regolazione, gruppo Innovative Public Services (IPSG), gruppo e-government, gruppo mobilità, nonché alle riunioni semestrali dei Direttori Generali della Funzione Pubblica (che a partire dalla Presidenza francese segue anche il tema dell'*e-government*) e dei Direttori Generali per la regolazione. Tra i risultati più salienti raggiunti dai gruppi di lavoro, vanno annoverati il Rapporto sulla regolazione del gruppo Mandelkern, il *Common Assesment Framework* (metodo comune di auto-valutazione delle pubbliche amministrazioni), il lancio dello studio italiano sui reference indicators, nonchè la fissazione di indicatori *e-government*, monitorati su base semestrale[iv]. Nel primo trimestre 2001 continuano le iniziative comuni e lo scambio di best practices, come testimoniato dalla dichiarazione congiunta rivolta dal Ministro per la Funzione pubblica ai Commissari della CE Bolkestein e Liikannen insieme con i suoi omologhi francese e inglese Sapin e Mowlan.La Presidenza svedese dell'UE (primo semestre 2001) non ha tuttavia convocato alcuna riunione dei Ministri per la Funzione Pubblica. Alla riunione dei Direttori Generali del maggio 2001, la Francia e l'Italia ribadiscono l'importanza di un input politico al coordinamento tecnico ed informale tra amministrazioni nazionali. Nella prossima riunione dei Direttori generali, durante la Presidenza belga (novembre 2001), saranno presentati i risultati finali dello studio italiano sui *reference indicators* per la valutazione della qualità dei servizi e discussi i suoi possibili utilizzi a livello europeo: benchmarking, fissazione di targets nazionali, fino alla definizione di standards comuni minimi e massimi e meccanismi di certificazione del raggiungimento di tali standards. Grazie al ruolo promotore dell'Italia, si è allargata l'area di consenso attorno a tale progetto, definito "Maastricht delle Pubbliche Amministrazioni", anche se si registrano ancora resistenze da parte di alcuni Paesi.

9.2 RAPPORTI CON L'OCSE E CON ALTRE ORGANIZZAZIONI MULTILATERALI

Il Dipartimento ha partecipato con crescente intensità alle varie iniziative promosse dall'OCSE nel settore del *public management*, della *governance* e, da ultimo, *dell'e-government*, contribuendo ai lavori dei vari comitati di lavoro: riforma della regolazione, rapporti fra amministrazione e cittadini, etica, risorse umane. Prende avvio nel 1998 la vice-presidenza italiana del comitato PUMA (Public management committee) e la presidenza italiana del comitato PUMA sulla riforma della regolazione e si rafforza la presenza italiana negli altri comitati PUMA.

Nel luglio 1998, il Ministro per la Funzione Pubblica incontra il Segretario generale ed il Segretario aggiunto dell'OCSE, cui manifesta l'interesse per i lavori del PUMA e in particolare all'esercizio di **esame della riforma della regolazione in Italia** da parte dell'OCSE. A fine 1999 ha inizio la "Review". I settori interessati dal processo di esame sono: la capacità del Governo di

produrre regolazione di alta qualità, la politica della concorrenza, l'apertura dei mercati, le telecomunicazioni, le ferrovie, l'energia elettrica e il gas, il credito). Nel maggio e nel settembre 2000 il Ministro per la Funzione Pubblica incontra il Segretario Generale dell'OCSE, Donald Johnston, per discutere dei risultati del processo di *review* in corso. Il Dipartimento per la Funzione Pubblica, con la collaborazione del Nucleo per la Semplificazione delle norme e le procedure e del Dipartimento Affari Economici contribuisce alle fasi di "autovalutazione", valutazione e "peer review" che questo esame comporta, soprattutto per la parte relativa alla qualità della regolazione (risposte ai questionari OCSE, partecipazioni a riunioni in Italia e presso la sede dell'OCSE a Parigi), e svolge un ruolo di coordinamento dell'insieme dei Ministeri e Autorità interessati al processo di esame. Il Rapporto dà conto dei grandi progressi ottenuti dall'Italia negli anni '90 in materia di regolazione e di riforma della pubblica amministrazione e contiene una serie di raccomandazioni e *policy options* per l'ulteriore riforma del sistema di regolazione italiano. Il rapporto è pubblicato nel marzo 2001, e presentato il Italia con una conferenza stampa cui prendono parte il Presidente del Consiglio, il Ministro Bassanini, il vice-Segretario Generale dell'OCSE Sally Shelton-Colby. Il Dipartimento contribuisce anche all'esame delle politiche territoriali dell'Italia, svolto dall'OCSE e coordinato da parte italiana dal Ministero del Tesoro, di prossima pubblicazione. Va anche ricordato che il Dipartimento ha partecipato all'organizzazione a Napoli, nell'ottobre1999, dell'incontro dei Responsabili dei Centri di Governo dei Paesi OCSE.

Si è infine stretta una intensa collaborazione con le Nazioni Unite, in particolare con la Divisione Public Economic and Public Administration dell'ECOSOC, tanto nell'organizzazione del Terzo Global Forum che in tutte le iniziative e conferenze sotto la sua egida. Per i rapporti con l'UE, si fa riferimento al paragrafo precedente.

9.3 PARTECIPAZIONE A CONFERENZE ED ORGANIZZAZIONE DI GRANDI EVENTI INTERNAZIONALI

Numerosissime sono state le occasioni di partecipazione del Ministro per la Funzione Pubblica o dei suoi diretti collaboratori a conferenze o occasioni di incontro a carattere internazionale. Tra queste, si ricordano: le conferenze indette dal Parlamento del New South Wales dell'Australia, nel luglio 1999, e dall'APEC e dall'OCSE a Singapore, entrambe sul tema della *better regulation*, la conferenza internazionale indetta dal CLAD (Centro Latino-Americano per lo sviluppo) nell'ottobre 2000 in collaborazione con le Nazioni Unite (ECOSOC-DESA) sulla modernizzazione dello Stato, in cui è stata presentata la riforma italiana della pubblica amministrazione; il Convegno europeo organizzato dalla Presidenza francese dell'Unione Europea nel novembre 2000 e presieduto dal Ministro della Funzione Pubblica Sapin sul tema "*La modernisation à l'écoute de l'usager*"; la conferenza, nel gennaio 2000 nella sede dell'antico Parlamento di Atene sulla riforma dello Stato in Italia, la conferenza GEBIC (*gulf e-business international conference*) di Dubai, nell'aprile 2001, con una presentazione dell'*e-government* in Italia e in Europa.

L'organizzazione di un evento di grande rilievo nazionale quale il Forum P.A. ha dato sempre maggiore spazio al tema dell'integrazione europea, con la partecipazione ad alto livello da parte di vari Paesi dell'UE, dell'OCSE e del settore privato. Il Forum P.A. del 2001 ha dedicato la sessione di apertura proprio al tema della "pubbliche amministrazioni e competitività in Italia e in Europa: la creazione di uno spazio amministrativo europeo".

Va ricordato che, in previsione della presidenza italiana del G8, ed anche in considerazione dell'interesse suscitato dall'intenzione italiana di concentrare le discussioni del Terzo Global Forum sulle ICT applicate all'amministrazione, il consigliere diplomatico del Ministro per la Funzione Pubblica è stato designato come rappresentante italiano per la *digital opportuniy task force-dot.force* del G8, e suo presidente per l'anno corrente[v]; lo stesso è stato chiamato dal Segretario Generale delle Nazioni Unite Kofi Annan a far parte del proprio "*ICT high level advisory board*"[vi].

9.3.1 Terzo Global Forum

Nel gennaio 1999, l'Italia partecipa, su invito degli organismi organizzatori, alla prima edizione del *Global forum for reinventing government* di Washington promosso dal vice presidente americano Al Gore, con la partecipazione del Presidente Clinton, per illustrare la riforma amministrativa in Italia.

Al II Global Forum, nel maggio 2000, sul tema "*A democratic State and Governance in the Twenty First Century*", a Brasilia, l'Italia è chiamata ad esporre le sue riforme amministrative. Il Governo americano incoraggia la candidatura italiana ad organizzare la successiva edizione del Global Forum; i rappresentanti dei Governi dei 67 Paesi partecipanti al Global Forum accolgono con entusiasmo l'offerta italiana di ospitare a Napoli nel marzo del 2001 il Terzo Global Forum, apprezzando in particolare la proposta di dedicarlo al tema dell' **e-government come strumento di democrazia e di sviluppo**. Il Dipartimento della Funzione Pubblica, coadiuvato da una società privata e con il sostegno di numerosi sponsor, è l'organizzatore dell'evento, che si svolge con il Patrocinio del Presiedente della Repubblica e sotto l'egida delle Nazioni Unite. L'intensissimo lavoro di preparazione si avvale in particolare della collaborazione della Divisione *Public Economic and Public Administration* dell'ECOSOC/ONU e del PUMA/OCSE, oltre che del Ministero degli Affari Esteri e delle nostre Rappresentanze all'estero. I risultati fanno del Forum di Napoli il più importante evento internazionale dedicato alle ICT applicate all'amministrazione sinora realizzato. Ben 122 Paesi (di cui circa sessanta rappresentati a livello governativo), diciotto organizzazioni internazionali, decine di ONG e di imprese, circa duecento speaker (per un totale di oltre milleduecento partecipanti) hanno preso parte all'evento e comunemente approvato una serie di raccomandazioni, i cui contenuti sono stati in particolare ripresi dalla *Digital Opportunity Task Force-dot.force* del G8, dalla "ICT task force" dell'ECOSOC/ONU e dall'OCSE, che ha avuto mandato dai paesi membri di sviluppare il tema dell'*e-government* ed ha subito elaborato un progetto sull'impatto dell'*e-government* sulle amministrazioni nazionali a cui l'Italia è stata invitata a partecipare, anche nella prospettiva di far parte del "*reference group*" Il Dipartimento ha assicurato l'interesse a proseguire la collaborazione con l'OCSE anche su questo progetto, che dovrà essere perfezionato nei prossimi mesi. A margine del Global Forum, sono inoltre stati organizzati, grazie ai fondi messi a disposizione dell'ONU dal Governo italiano, **ventuno seminari di scambio di esperienze sul e-government per funzionari dei Paesi in via di sviluppo.** Il successo di questa iniziativa (è stata la prima volta che ad una conferenza del livello del Global Forum di Napoli veniva associata un'attività di *training*) ha portato alla decisione di ripeterla ogni anno a Napoli, con la collaborazione delle Nazioni Unite e dell'OCSE ed il supporto di SSPA e Formez.

Va ricordato che l'Italia, ricevendo il pieno appoggio dei paesi africani e del Presidente dell'ECOSOC, ha sostenuto a Napoli la candidatura del Marocco ad organizzare il Quarto Global Forum, che si terrà a Marrakesch nel 2002.

9.4 COOPERAZIONE INTERNAZIONALE E SEGUITI DEL III GLOBAL FORUM

Una delle aree prioritarie di intervento è stata la promozione di **scambi di *best practices*** con Governi e amministrazioni di Paesi OCSE (ad es.: Australia, Messico), e di Paesi in via di sviluppo (ad es.: Santo Domingo, Cina), la conclusione di **accordi bilaterali di cooperazione in materia di funzione pubblica**, e l'attuazione e il monitoraggio degli accordi già conclusi. Nel febbraio 1999 è stato firmato un accordo tra i Ministri per la funzione pubblica di Italia e Gran Bretagna, entrato in vigore nel settembre 1999, che prevede lo scambio di funzionari, e a cui è stato dato attuazione accogliendo dal novembre 2000 un funzionario del Cabinet Office britannico. In rispetto del principio di reciprocità, è previsto l'invio di funzionari della Presidenza del Consiglio presso l'amministrazione britannica. In seguito alla visita in Italia del Ministro ungherese della Funzione Pubblica, è stato firmato nel giugno 2000 a Budapest un accordo di cooperazione per lo sviluppo della funzione pubblica ungherese. La fase attuativa è già iniziata, grazie al supporto scientifico e finanziario della Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione nell'elaborazione di un progetto di formazione per la dirigenza ungherese. Si è in attesa da parte del Ministero degli Affari Esteri della disponibilità dei fondi previsti dalla l. 212/92 per la collaborazione con i Paesi dell'Europa centrale e orientale, necessari per la completa attuazione delle attività previste dall'accordo. L'Ungheria, inoltre, ha scelto l'Italia come partner per un gemellaggio nell'ambito del programma Phare, grazie ad un progetto che prevede specifiche azioni in materia di riforma della pubblica amministrazione ungherese.

Nel gennaio 2001, in seguito alla visita del Ministro Bassanini al Ministro per la Funzione pubblica della Repubblica Ellenica Vasso Papandreou, è stata avviata un'intesa di collaborazione e scambio tra le rispettive amministrazioni. Sono stati avviati contatti, tramite il Formez, con la Presidenza del Consiglio argentina per la conclusione di un accordo di cooperazione, non finalizzato data l'instabilità politica del Governo argentino agli inizi del 2001.

A seguito al Terzo Global Forum, che ha dato la possibilità al nostro Paese di far meglio conoscere le riforme amministrative e lo sforzo in atto per l'attuazione del piano d'azione per l'*e-government* vari Stati hanno mostrato interesse verso i processi di riforma e di applicazione delle ICT alle amministrazioni italiane: tra questi la Slovenia, la Bielorussia, il Giappone, la Corea del Sud, il Libano ed il Vietnam. Negli incontri bilaterali con i Ministri competenti in materia di funzione pubblica ed *e-government*, sono emerse richieste di cooperazione e scambio di funzionari. In particolare, sono stati avviati contatti per la conclusione di un accordo di cooperazione in materia di *e-government* con il Canada, grazie agli incontri con il Ministro del Tesoro canadese a margine del III Global Forum e con il vice-Ministro dell'Industria canadese durante la riunione plenaria di Siena della DOT Force nell'aprile 2001. Ai margini del III Global Forum una delegazione della Repubblica Popolare cinese ad alto livello ha chiesto un incontro con il Ministro Bassanini, per approfondire lo studio delle riforme amministrative compiute in Italia. Il Ministro della Supervisione della Repubblica Popolare cinese ha poi invitato il Ministro Bassanini a Pechino nel maggio 2001, chiedendo di approfondire la cooperazione e gli scambi tra i due Paesi in materia di riforme amministrative. L'Italia infine, rappresentata dal Ministro Bassanini, è stato l'unico Paese dell'Unione Europea invitato ad intervenire con un *keynote address* alla conferenza di Shangai sul tema della informatizzazione delle città nei Paesi dell'Asia e del Pacifico, svoltosi sotto l'egida dell'ONU. L'invito ha evidenziato un forte interesse nei confronti dell'esperienza italiana di *e-government* e la richiesta di cooperazione internazionale in tale ambito anche da parte dei Paesi dell'area asiatico-pacifica.

---

[i] Il Dipartimento per la Funzione Pubblica ha incoraggiato le attività di apertura e confronto internazionale della SSPA e del Formez. In particolare, per quanto riguarda la SSPA, essa si pone, secondo il suo nuovo regolamento, come punto di riferimento per gli Istituti di *training* dei dirigenti pubblici dei Paesi UE, mentre il Formez presenta notevoli potenzialità per costituire l'interlocutore italiano privilegiato della funzione pubblica a livello locale.

[ii] Va ricordato che lo scambio di funzionari di amministrazioni di Stati diversi e presso gli organismi di organizzazioni ed enti internazionali è ormai stato reso possibile grazie all'art. 33 bis, previsto dal decreto legislativo 29 ottobre 1998,

n. 387 ad integrazione del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29. La nuova disciplina rimedia ad una deficienza abnorme dell'ordinamento e consente la mobilità internazionale dei funzionari italiani.

[iii] In primo luogo, le conclusioni di Lisbona rivolgono particolare attenzione *all'e-government* (con la richiesta al Consiglio e alla Commissione di un *action plan* sulla *e-Europe* entro giugno 2000 -§8-; agli Stati membri di assicurare entro il 2003 l'accesso elettronico generalizzato a tutti i servizi pubblici -§11), all'impatto della regolazione sulle imprese e alle performance delle pubbliche amministrazioni (con la richiesta "alla Commissione, al Consiglio e agli Stati membri, nell'ambito delle rispettive competenze" (§17) di "fissare entro il 2001 un strategia per altre azioni coordinate intese a semplificare il quadro regolamentare, inclusa l'efficienza dell'amministrazione pubblica, a livello sia nazionale che comunitario"), nonché con la previsione del nuovo "metodo di coordinamento aperto" (§37) che implica la determinazione di indicatori qualitativi e quantitativi di riferimento. Anche nelle conclusioni del Consiglio europeo di Feira gli Stati membri sono incoraggiati a "riesaminare la qualità e le prestazioni dell'amministrazione pubblica in vista della definizione di un sistema europeo di analisi comparativa e di migliore prassi".

[iv] Nel dicembre 2000, il Consiglio Europeo di Nizza prende atto dei progressi già realizzati nell'esecuzione del piano d'azione e-Europe e il suo contributo "alla modernizzazione della funzione pubblica negli Stati membri, alla luce della riunione dei ministri della funzione pubblica che si è tenuta a Strasburgo". Nel marzo 2001, il Consiglio di Stoccolma chiede alla Commissione di presentare in collaborazione con tutti gli organi competenti, una strategia per la semplificazione e la qualità della normativa entro la fine del 2001.

[v] La *dot.force* ha ricevuto da parte dei Leaders del G8 al vertice di Okinawa l'impegnativo mandato di redigere un rapporto sullo stato del "*digital divide*" nel mondo, in vista della conferenza di Genova del prossimo luglio. Essa è caratterizzata da una struttura originale: è infatti composta non solo dai delegati dei Governi del G8 e della Commissione europea, ma anche da esponenti di elevato profilo del mondo dell'imprenditoria e delle ONG, e da rappresentanti di Paesi in via di sviluppo e di Organizzazioni Internazionali. I temi del *e-government* e della *governance*, inizialmente assenti dal programma proposto dalla Presidenza giapponese, hanno invece trovato ampio rilievo nelle discussioni e nelle conclusioni del gruppo. La *dot.force* non si è limitata al solo rapporto di "findings" sul fenomeno del *digital divide*, ma ha voluto proporre ai Capi di Stato e di Governo una serie di azioni, ed anche una "matrice di implementazione", per facilitare il passaggio dalle scelte di *policy* alla loro attuazione, in un quadro di compartecipazione tra i diversi attori pubblici e privati. Il percorso della *dot.force* si è snodato tra numerosi momenti di incontro (tra cui il Terzo Global Forum di Napoli), approfondite consultazioni nazionali, consultazioni allargate ad altri "*stakeholders*", scambi di opinioni ed elaborazioni "in rete". La riunione plenaria finale, in cui è stato adottato il rapporto, si è tenuta a Siena, organizzata dal Dipartimento della Funzione Pubblica con il concorso della struttura di missione per il G8.

[vi] Questo gruppo di consiglieri di Kofi Annan, composto da personalità provenienti tanto dal settore privato che da quello pubblico e dell'accademia ha avuto come missione l'elaborazione di un rapporto al Segretario Generale per l'istituzione, da parte dell'ECOSOC, di una speciale struttura dedicata alle ICT per lo sviluppo.